



L'etica dell'assassino

Vita da killer a Milano

«Nel dubbio, fatturare»

Alessandro Robecchi torna con la coppia Quello con la cravatta e il Biondo
«Mi sono divertito troppo, e rieccoli, professionisti con partita Iva...e cuore»

di **Stefania Consenti**

MILANO

Prima dell'intervista telefonica con Alessandro Robecchi, chi vi scrive viene avvicinata in metrò da una signora che guardando avidamente la copia del libro, tenuta saldamente in mano, dice: "Scusi, dove l'ha trovata? Il libro non è ancora uscito! anche questo fa ridere? Mi sono troppo divertita con l'altro».

E il divertimento è assicurato. D'accordo. Ma prima di conversare con Alessandro Robecchi, c'è una confessione da fare. Sì insomma, ritrovare i due personaggi chiave, il Biondo e Quello con la cravatta, anche nel nuovo libro, editato da **Sellerio**, *Omicidi Srl*, una crime story in forma di commedia, solleva sensi di colpa, come polveroni. Crea dipendenza. Del tipo, noi stiamo con loro. Perché «fare il killer sarà pure «un mestieraccio», ammette Robecchi, «e certamente non l'ho mai fatto (se la ride), ci sono tante rogne pratiche, che nei gialli sembrano sempre delle formalità, come ammazzare la gente, ma è un lavoro difficile, complicato, e chi lo fa può avere anche dei dubbi etici». Ma come può essere?

Robecchi presenterà il suo libro mercoledì 8 aprile, Libreria Feltrinelli, in piazza Piemonte, alle 18,30, interviene Stefano Nazzi. **Tornano i protagonisti del primo romanzo della serie Il tallone da killer (2025), nuova crime story in forma di commedia... non ha avuto cuore a mollarli?**

«Ma no, come potevo? Mi sono troppo divertito a scrivere il precedente, e mi sono affezionato a loro...e poi tutto è un paradoss

so, la commedia può permetterti di giocare con un materiale incandescente di questo genere, mescolando i tipi, tanto ormai con quello a cui siamo costretti ogni giorno, in questo mondo impazzito, non sappiamo bene chi è il buono e chi il cattivo...».

Il lavoro sarà pure difficile ma al Biondo e a Quello con la cravatta proprio non va di uccidere quel bravo ragazzo di vent'anni, per nulla odioso, che pure è stato capace di un gesto di eroico altruismo, anche se dubiterei dell'etica del ragazzo...

«Eh... però non spoileriamo troppo, chè i lettori sono avidi di particolari ma preferiscono scoprirli...bisogna dubitare dell'etica di tutti, perchè è un esame sempre da sostenere, dal quale uscire promosso, dipende dai comportamenti. Ma il povero Gianguido tutto sommato non è male...»

La città si allarga, dal centro alla periferia, lei racconta una Milano, e cito, che è al contempo «la capitale attrattiva e moderna che moltiplica i soldi» e l'agglomerato in cui vive la «folla di quelli che di soldi ne hanno pochi, e li cercano dove possono». È questa la Milano nera di Robecchi?

«La città entra nella commedia, e tutti i quartieri in qualche modo ne sono i protagonisti. Il Biondo e Quello con la cravatta si spostano da una zona all'altra, professionisti con partita Iva, ah a proposito, sono anche dei gentiluomini; killer imprenditori, devono far tornare i conti. Le loro sono "vite normali"! Il Biondo è

più sciupafemmine ma è single e fa come gli pare. La città fa parlare di sè, e non sempre bene, diventa sempre più escludente, una città per ricchi, ecco forse va bene per i nostri killer che hanno dei buoni guadagni...».

Ma se si riuscisse a cambiare la narrazione..

«Prima di cambiare la narrazione dobbiamo cambiare Milano! Prima che restino solo i ricchi, chè gli altri, il ceto medio, la piccola borghesia che ci ha sempre vissuto e si vede restringere gli spazi, sia quelli pubblici sia quelli privati che costano sempre di più, sarà costretta ad emigrare».

Perchè ha scelto il titolo Omicidi Srl?

«Volevo tenere insieme tutto, sa, tira, commedia... la ditta, sono in pochi per fare la Spa anche se poi decidono di coinvolgere Francesca Airoldi, la stimata collega di cui hanno avuto modo di apprezzare la professionalità».

Chissà se la "Ditta", per dirla con Pierluigi Bersani, e compagnia, vinceranno le elezioni...

«Non mi dispiacerebbe affatto, con la crisi che si profila per via delle guerra preferirei che a gestirla fosse qualcuno che non odia i poveri».

Tanti i colpi di scena, ne racconti uno...

«Ad un certo punto presi da un dubbio etico, i due killer chiedono un consiglio...ma te lo immagini? a chi possono chiedere? alla loro collega killer coinvolta anche in questa nuova avventura E lei cosa dice? Beh, "muore tanta gente, nel dubbio fatturare perchè il capitalismo è una

cosa abbastanza semplice".
Per i prossimi anni avremo sempre la coppia Quello con la Cravatta e il Biondo?

«Tornerà Monterossi, ho delle storie per lui ma credo che il Tallone da Killer meritasse questo seguito, i due fanno molto ridere, mi diverto molto a scrivere che è poi la mia forma di marketing».

A proposito di coppie, presenta il libro con Stefano Nazzi, com'è avvenuto questo incontro?

«Ci siamo conosciuti l'anno scorso al Salone di Torino, è una persona simpaticissima che parla del crimine in modo diverso dagli altri, senza voyeurismo, senza effetti speciali. L'anno scorso si è svagato con i killer, e allora riproviamoci ancora. Garantisco una cosa brillante, milanesi accorrete numerosi».

Le trame e i media



Robecchi e Nazzi

Il nuovo libro in Feltrinelli

Lo scrittore presenterà il suo ultimo libro "Omicidi Srl" mercoledì 8 aprile nella libreria Feltrinelli di piazza Piemonte alle 18,30. Interviene Stefano Nazzi *(nella foto)*



Carlo Monterossi

Fabrizio Bentivoglio nella serie tv

Alessandro Robecchi scrive per vari giornali, tv e teatro. È stato anche una delle firme di "Cuore". Dai romanzi su Carlo Monterossi la serie tv *Monterossi (nella foto)*



Lo scrittore Alessandro Robecchi vive e lavora da sempre a Milano, città che conosce bene, raccontata attraverso il noir

Fare il killer? Ci sono tante rogne pratiche. È un lavoro complicato, chi lo fa può avere dei dubbi

La città entra nella commedia: tutti i quartieri sono protagonisti, dietro ai giri di quei due...

Con quello che ci capita attorno non sappiamo più bene chi è il buono e chi il cattivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-ITOLWJ